## *Comunicato stampa n. 15/2018*

**Produzione italiana:**

**in calo le trattrici, stabile il fatturato complessivo**

***La flessione della domanda in Francia e in Europa pesa sulle esportazioni di trattrici “made in Italy”, che a fine anno dovrebbero calare in totale dell’11,9%. In calo, di conseguenza, la produzione nazionale. Stabile il fatturato del settore giardinaggio e in buona crescita (+10%) quello della componentistica, che compensa i cali per le trattrici, le macchine operatrici e le attrezzature, facendo prevedere per fine anno un valore complessivo della produzione di 11 miliardi di euro, in linea con i livelli del 2017.***

Le vendite di macchine agricole registrano, nel corso del 2018, un calo in molti importanti mercati e questo comporta una riduzione degli scambi commerciali ma anche una flessione della produzione. L’industria italiana, che si posiziona ai primi posti al mondo per capacità produttiva e ampiezza di gamma, e che ha in Europa e Stati Uniti i due principali sbocchi, vede sensibilmente cambiata la “geografia” dell’export. Mentre nel 2017 la fase espansiva dell’economia agricola aveva spinto le esportazioni italiane tanto verso l’Europa quanto verso gli Stati Uniti - ha spiegato il presidente di FederUnacoma Alessandro Malavolti nel corso della conferenza stampa tenutasi questa mattina a Bologna alla vigilia di EIMA International - i dati Istat sul commercio relativi ai primi sei mesi del 2018 evidenziano andamenti molto differenziati. Le esportazioni italiane verso gli Stati Uniti mostrano un incremento complessivo del +17,8% in valore, all’opposto le esportazioni verso la Francia (primo Paese di destinazione per il macchinario made in Italy) registrano un calo complessivo dell’11,6% in valore, in conseguenza della riduzione della domanda in territorio francese. In linea con il dato dello scorso anno sono le esportazioni verso la Germania (-0,3%), mentre consistente risulta il calo verso la Turchia (-20,6%) dovuto alla svalutazione della moneta nazionale che rende più oneroso l’acquisto di merci di produzione estera. Le previsioni per fine anno indicano a livello globale una contrazione dell’export italiano dell’11,9% per quanto riguarda le trattrici, e del 2,4% per quanto riguarda le altre macchine agricole e le attrezzature, mentre in crescita saranno solo le trattrici incomplete e parti di trattrici (+3,1%). Complessivamente, il valore dell’export italiano dovrebbe passare dai 5,2 miliardi di euro del 2017 a poco meno di 5 miliardi nel 2018, con una contrazione del 4,2%. Poiché le esportazioni rappresentano la gran parte del fatturato italiano di settore assorbendo circa il 70% della produzione - ha spiegato Malavolti - il calo della domanda estera per alcune tipologie di macchine si riflette sulla produzione dell’industria italiana. A fine anno il fatturato complessivo delle trattrici dovrebbe fermarsi a quota 1,8 miliardi, con un decremento dell’8,3% rispetto al 2017, e in flessione è prevista anche la produzione delle altre macchine agricole, che si fermeranno ad un valore complessivo di 4,9 miliardi di euro contro i 5 dello scorso anno (-1,8%). Stabile risulta solo il fatturato delle parti di trattrici, che dovrebbe attestarsi sugli 895 milioni di euro (+0,6% rispetto al 2017). In totale, la produzione di queste macchine dovrebbe calare nel 2018 del 3,1%, attestandosi su un valore di 7,57 miliardi di euro contro i 7,82 dello scorso anno. Tale dato dovrebbe essere compensato dalla crescita della componentistica di settore (stimati 2,7 miliardi pari ad un incremento del 10%) e dall’andamento stabile della produzione di macchine per il giardinaggio e la cura del verde (800 milioni il valore). Complessivamente l’industria italiana dovrebbe esprimere a fine anno un fatturato pari ad 11 miliardi di euro, in linea con i livelli dell’anno precedente.

**Bologna, 6 novembre 2018**